

VOCI DA BRUXELLES FEDERICA BIANCHI

La tua casa? È da rifare

Avete presente quell'inutile e costoso certificato chiamato Ape e richiesto per legge ogni qualvolta si voglia affittare o vendere casa? L'Europa ha deciso che non sarà più così inutile, anzi. I deputati Ue hanno infatti deciso che entro il 2050 il consumo del settore edile, responsabile del 40 per cento del consumo energetico totale, dovrà essere prossimo allo zero. Ora è vero che il 2050 è lontano ma è vero anche che i ragionamenti sul valore delle abitazioni (vendere, comprare, lasciare in eredità) si fanno con un'ottica di lungo periodo. E che i primi test su come stanno andando le strategie nazionali di



riduzione del consumo energetico si avranno già nel 2030, tra 12 anni. A essere coinvolti nella riforma non saranno solo gli edifici in costruzione ma soprattutto quelli già esistenti, che quindi dovranno essere ristrutturati di sana pianta. Con la nuova direttiva europea, che entrerà in vigore tra circa un anno e mezzo, sia i palazzi in costruzione sia quelli in ristrutturazione con almeno 10 posti auto dovranno, ad esempio, avere almeno un punto di ricarica per veicoli elettrici, con tutto il lavoro di cablaggio che la cosa comporta. E intanto verranno inasprite le norme sull'ispezione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento e sull'automazione degli edifici.

In sintesi: al settore edile, da anni in crisi, il lavoro in Europa non mancherà. Ma una domanda si pone, per quanto riguarda l'Italia: ce la faranno le migliaia di borghi antichi e di case pluricentinarie - fascino e orgoglio del Belpaese - a entrare nelle città di domani? E con quali costi? ■